



Periodico della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Direzione: via del Pontiere 1 - 37121 Verona - tel. 045-800.25.46 - fax 045-801.11.41 - Gratis ai soci



lettere al "Montebaldo"

Collaborare al giornale

Caro Montebaldo, complimenti, sei migliorato nella veste editoriale e ti sei arricchito nei contenuti. Ma noto che le firme più frequenti sono quelle di alpini "professionisti" che certo nobilitano il giornale, ma che non possono sostituire la voce degli alpini "di leva", maggioranza e ragion d'essere dell'ANA.

Per aprire maggiormente a questi ultimi, perché non istituire nella nostra bella e grande sede sezionale una Redazione del Montebaldo aperta ai soci con frequenza almeno settimanale?

Luciano Ghio

Hai senz'altro ragione. Qualche maligno potrebbe affermare, scherzando, che si tratta di un effetto della... soppressione della leva, con il passaggio al "professionismo"...

Diciamo invece, tornando al serio, che da sempre auspichiamo una maggiore presenza del pensiero dei soci, non provenienti dai quadri delle Forze Armate, dentro il periodico. La redazione non è aperta ai soci: è stra-aperta, da tempo!

L'invito è di entrare quindi nella redazione, dalla porta o anche dalla... finestra. E la tua presenza è sempre gradita e apprezzata.

Purtroppo a Mantova...

Domenica 18 ottobre scorso si è svolta a Mantova l'Adunata degli alpini organizzata dal locale gruppo

SEZIONE A.N.A. DI VERONA

PRESIDENTE: ALFONSO ERCOLE

VICEPRESIDENTI: P. Luigi Bonamini (vice presidente vicario), Giuseppe Camino, Alessandro Perin

TESORIERE: Giancarlo Sabaini

SEGRETARIO: Carlo Chemello

CONTABILITÀ' e BILANCIO: Mino Basaglia

COLL.: Federica Pinaroli

TEL. SEGRETERIA: 045/8002546 FAX 045/8011141

COMPONENTI COMITATO DIREZIONE MONTEBALDO: Pandolfo, Bonamini, Chemello

COMPONENTI LA COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE: Zecchinelli, Pesarin, Lanza, Castellani

COMPONENTI COMMISSIONE SPORTIVA: Peraro, Zanotti, De Carli

COMPONENTI LA COMMISSIONE MANIFESTAZIONI: Giramonti, Montresor, Camino, De Carli

COMPONENTI LA COMMISSIONE PATRIMONIO E BAITE: Pesarin, Bonetti, Zantedeschi

PER LE CHIESETTE ALPINE: Caprara, Gozzi

COMMISSIONE CORI: Girelli, Gozzi, Chemello

REVISORI DEI CONTI: Danilo Zantedeschi, Enrico Martini, Mario Martini, Giacomino Scienza, Giampietro Penazzo

con il valente contributo della Sezione di Verona, per il 127° anniversario di fondazione del nostro valorosissimo Corpo.

Ebbene, io vi ho partecipato e mi sento in dovere di ringraziare:

- la città di Mantova per tutte quelle bandiere tricolori che NON hanno sventolato nelle vie al nostro passaggio;

- l'amministrazione comunale e provinciale per la NON esposizione dei rispettivi gonfaloncini, in via Roma e in via Principe Amedeo;

- quel poliziotto in servizio presso Palazzo di Bagno che, al passaggio del Tricolore e dei valorosi Labari, ha continuato a fumare disinteressandosi di ciò che avveniva davanti ai suoi occhi.

Grazie invece a quella bimba (forse di 6 o 7 anni) che in piazza 80° Fanteria ci salutava sull'attenti, tutta seria, al nostro passaggio. E grazie anche a quel cane che, in via Acerbi, da un cortile interno ma con vista sulla strada, ci abbaia.

Non eravamo soli: possiamo dire che almeno un cane c'era!

Carlo Bertelli

Tutto vero, non si tratta di un'opinione ma di un'oggettiva quanto amara constatazione. Purtroppo, siamo immersi in un clima di trascuratezza "istituzionale" che non vorremmo si perpetuasse anche nel prossimo millennio. Gli alpini, a Mantova, non hanno avuto vita facile, né grandi accoglienze. Niente paura: ne abbiamo passate di peggio nella nostra storia...

NOTE DELLA SEGRETERIA

Dal mese di novembre sono disponibili i bollini per il tesseramento dell'anno 2000. Si ricorda che per le nuove iscrizioni, oltre alla compilazione dell'apposito modulo reperibile presso ogni nostro gruppo, è necessario presentare copia del congedo militare, che attesti l'appartenenza alle truppe alpine, e lo specifico modulo relativo alla legge 31/12/96 n. 675 sulla tutela della privacy. Le domande prive di tali documenti, non potranno essere accettate.

NUOVO ORARIO SEGRETERIA:

Lunedì	10.00 - 12.00	16.00 - 18.45
Martedì	10.00 - 12.00	16.00 - 18.45
Mercoledì	chiuso *	chiuso *
Giovedì	10.00 - 12.00	16.00 - 18.45
Venerdì	10.00 - 12.00	16.00 - 18.45
Sabato	10.00 - 12.00	chiuso

* la chiusura è solamente per il pubblico.

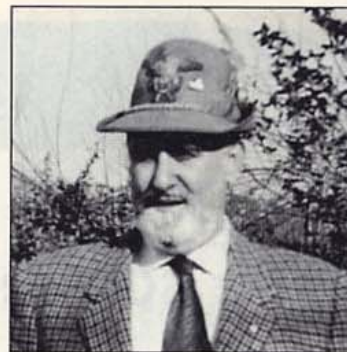
Dal 2 dicembre in via sperimentale la segreteria rimane aperta ogni giovedì fino alle ore 21.30

SI RICORDA A TUTTI I CAPIGRUPPO CHE LE QUOTE DI TESSERAMENTO PER IL 2000 DA VERSARE ALLA SEZIONE SONO: SOCI ORDINARI (ALPINI) £ 21.000; SOCI AGGREGATI (AMICI) £ 28.000. RICORDIAMO INOLTRE CHE IN SEDE SONO DISPONIBILI I BOLLINI

Vita di Sezione: fine anno, tempo di auguri e bilanci

Per un 2000 più "alpino"

**Una preghiera rivolta ai nostri governanti:
non cancellate totalmente l'esercito di leva**



Un altro anno, ahimè, sta per finire e come in ogni famiglia o società, è tempo di consuntivi.

Lo faremo anche noi nella sede competente che è l'Assemblea di marzo, ma una prima valutazione è doverosa e induce senz'altro all'ottimismo; malgrado qualche inevitabile "rospo". Mi pare di poter dire, in piena coscienza, che stiamo crescendo come immagine all'esterno e come organizzazione interna, all'insegna peraltro della continuità con gli

amici che hanno retto le sorti delle Sezioni in passato e che non finiremo mai di ringraziare.

Le nostre iniziative e le nostre manifestazioni hanno avuto ampio consenso e puntuale riscontro sui mass media locali, con punte ottimali per quanto riguarda il nostro impegno nel volontariato e nell'attività di Protezione civile, come nel caso degli aiuti umanitari a favore delle popolazioni del Kosovo. Tra le note positive, da ricordare, tra l'al-

tro, l'ottima riuscita dei 4 pellegrinaggi Sezionali, la perfetta organizzazione del campionato italiano di corsa in montagna a Giazza e il Convegno delle Sezioni Europee a Verona, la serata di cori a Peschiera, le 2 adunate provinciali di Mozzecane e Marcellise e la manifestazione a Mantova per il 127° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, e - soprattutto - l'ottima figura a Cremona in occasione dell'Adunata nazionale.

Le note negative, e ce ne sono, non le voglio ricordare perché sotto l'albero di Natale si mettono solo le cose buone.

A Gesù Bambino però voglio promettere, e con me sono sicuro tutti Voi, che il prossimo anno cercheremo di migliorare ancora, che saremo - se possibile - ancora più vicini ai bisogni di chi soffre e di chi merita aiuto, materiale e spirituale, che continueremo ad amare con immutabile intensità la nostra Italia, facendoci portatori, come sempre, di valori e ideali per noi sacri. A Lui, invece, noi alpini ci permettiamo di chiedere, per esempio, che illumini i nostri governanti perché non "uccidano" definitivamente, e totalmente, l'esercito di leva; avremo dell'altro da chiedere, ma da sempre siamo più abituati a dare che a ricevere.

E ora facciamoci gli auguri, quelli veri, non di

circostanza: sentiti e affettuosi.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutta la famiglia alpina, dai vertici sezionali ai gruppi, alla segreteria, ai nostri cappellani, agli ufficiali e sottoufficiali, alla Protezione civile e a quanti ci sono vicini, in primis le Amministrazioni comunali, con il Sindaco di Verona in testa, e le nostre famiglie, alle quali chiediamo scusa, ma non troppo, per il tempo che rubiamo loro per amore della "penna".

Arrivederci nel 2000!

Il Presidente
Alfonso Ercole

La recensione

Poesie d'Albania - Faleminderit

Non è facile provare sentimenti di spirituale sollievo in una terra piena di contrasti, di paure, odii, illusioni. Con l'uniforme del soldato, le armi che sembrano solo un fardello, sbarcato in Albania con l'operazione Alba, l'autore vive lo stridente contrasto di un Paese che è alla ricerca faticosa di una dignitosa collocazione nel contesto di un mondo, di una comune Europa, dal quale per troppo lungo tempo è stato escluso.

Emozioni forti che difficilmente si possono cancellare dalla mente e dal cuore sensibile del poeta. Questo libro provoca una sensazione nuova, contrastante con la rabbia delle continue tragiche storie dei gommoni sulle coste di Puglia. Preso dalla dura e nuova realtà di una operazione straordinaria per il nostro Esercito, tra difficoltà d'ogni genere, Giovanni Bernardi riesce tuttavia a ritrovare il suo spirito e tradurre i suoi sentimenti, anche d'amore per un popolo sofferente, in versi chiari. Essi esprimono nettamente il contrasto tra l'uomo d'arme ed il messaggio di pace e d'amore per la vita che è poi quella più semplice, fatta di tante piccole cose e piccoli gesti importanti. E' un libro che si legge con calma e che si medita con animo sereno. Le foto che lo corredano sono di Gianluca Gaini.

Di Giovanni Bernardi - Faleminderit - ed. Del Leone.

Il volume è stato pubblicato anche in Albania. Il Ten. Col. Bernardi è stato capo pubblica informazione presso il Comando FTASE di Verona.

Carlo Chemello

il MONTEBALDO

direttore responsabile:
Dino Liuti

comitato di direzione:
Angelo Pandolfo, Pierluigi Bonamini, Carlo Chemello

**impaginazione grafica
coordinamento editoriale**
Nicola Salvagnin
numero chiuso il 30-11-'99

Aut. del Tribunale di
Verona 15-5-'52 n° 44 del
Registro - n° 1018 Vol. 11 f.
137 (6-9-83) del Reg. Naz. -
Abbonamento annuo
£ 10.000

Associato all'USPI Unione
Stampa Periodica Italiana

Stampa: Novastampa
via Lussemburgo 6 - 37135
Verona
tel. 045-8200222

Equivoci sulle date e sul valore delle stesse Alle soglie del terzo millennio

Anche una delle tante emittenti televisive segnala con monotona insistenza il numero esatto di giorni che mancano al Duemila. Come se alla mezzanotte del prossimo 31 dicembre dovesse capitare qualcosa di eccezionale, di veramente storico.

Ma, a ben pensarci, quando ai dodici rintocchi alzeremo i calici nella consapevole constatazione che stiamo tutti invecchiando di un anno, cambierà davvero qualcosa nel tran-tran di questo mondo?

Direi proprio di no. Si tratterà, ancora una volta, di transitare in modo indolore da un anno al seguente.

Sì, è vero, c'è la peculiarità del cambio di cifra nei nostri conteggi (che, a ben riflettere, sono del tutto convenzionali); scompariranno, nell'indicazione dell'anno, quelle cifre iniziali "19" alle quali siamo abituati sin dall'età della ragione, per essere soppiantate dalle nuove cifre "20", comparenti per la prima volta su questa terra. Ci faremo l'abitudine, malgrado tutto. Quello che conta è non lasciarsi trascinare dalla mania, sbocciata ormai da tempo e sottolineata rumorosamente da radio, televisione e stampa, secondo la quale alla mezzanotte del prossimo San Silvestro non cambierebbe soltanto anno, ma anche secolo e addirittura millennio.

No, qui sta un grosso equivoco nel quale non dobbiamo cadere. All'inizio del terzo millennio manca ancora un anno intero, oltre al poco che resta del 1999. L'anno 2000, temuto e atteso, sarà l'ultimo del XX secolo, non il primo del secolo XXI!

Non ci lasciamo suggestionare dal problema del "baco del millennio" che potrebbe mandare in tilt le sofisticate apparecchiature informatiche di mezzo mondo (con possibili ripercussioni anche sui nostri sudati risparmi bancari...); lì si tratta di rimediare al cambiamento delle ultime due cifre che indicano l'anno (si passa da 99 a 00), fat-

to che potrebbe creare autentici sconvolgimenti in chi non ha posto rimedio per tempo.

Ma, a stretto rigore di logica, non è esatto definirlo "millennium bug", in quanto sarà da pronosticare un passaggio assai meno traumatico quando il millennio cambierà davvero e si passerà dallo 00 allo 01.

Per cui, amici alpini, su con la vita; cerchiamo di non invecchiare troppo in fretta, caricandoci inutilmente di un anno in più nel pesante zaino della vita.

E neanche dobbiamo pensare che tutto ciò che sta capitando in questi giorni debba portare l'etichetta "ultimo del millennio".

Perché, signori, nel millennio che stiamo ancora vivendo, grazie a Dio andremo ancora una volta in vacanza, avremo un'altra Pasqua e un altro Ferragosto, comincerà un altro campionato di calcio, faremo ancora una volta la denuncia dei redditi, probabilmente vedremo le nostre ragazze in uniforme, anche nelle Truppe alpine.

E la grande adunata di Cremona, per quanto bella e significativa, non avrà l'onore di essere stata l'ultima del secondo millennio: questo onore toccherà a Brescia, la Leonessa.

Dopodiché, avanti pure, incamminiamoci convinti e tenaci come sempre sul sentiero nuovo del terzo millennio!

Marcello Colaprisco



Il nostro Labaro sezionale (alfiere il vice-capogruppo di Sanguinetto Mario Morgante, secondo da sinistra) ad Udine al 50° della Julia

Il ruolo degli alpini **Riscoprire certi valori ormai persi**

Valori, valori, valori... Ogni argomentazione è valida; ma quali sono, come identificarli, attraverso quali considerazioni. E' un valore la Patria? E' un valore lo Stato? E' un valore la famiglia? E' un valore la morale? Potremmo continuare all'infinito.

Indubbiamente, per rispetto all'altrui opinione e non solo, tutto è relativo. Ma, forse, è necessario trovare nel relativo qualche cosa che sprona a ridurre lo spazio del relativo per raggiungere mete sempre più vicine all'ottimo e quindi alla perfezione. Questo è il vero cammino dell'uomo che vuole essere protagonista nel corso della sua vita.

Ecco perché la presenza nella società umana si divide tra chi vive per avere gloria e denaro, e chi vive per cercare di essere felice (relativamente), con le difficoltà del caso.

La retorica non mi piace e mi scuso se in essa sono caduto; ma diventa difficile trattare simili argomenti, senza correre questo pericolo.

La mia intenzione è quella di cercare di recuperare quanto ritengo sia stato perduto, affinché una società umana trovi equilibrio nell'esistenza.

Viene da chiedersi, a questo punto, cosa hanno a che fare gli Alpini con quanto detto. Sono convinto che la testimonianza storica degli Alpini, in tutte le vicissitudini che la Società umana ha attraversato, sia una buona risposta all'interrogativo delle prime righe del mio scritto.

avv. Enrico Cirafici

Quegli esempi di volontariato concreto e silenzioso

Solidarietà che fa crescere

C'ero anch'io quel giorno, al principio di autunno, quando le delegazioni delle Sezioni alpine estere fecero visita alla bella sede di Legnago.

Mi hanno commosso le loro conversazioni: trapelava la pacatezza d'animo di chi ha raggiunto una certa stabilità socio-economica, ma ogni parola trasudava nostalgia, per non dire amarezza, per aver dovuto lasciare la terra natia, il focolare domestico, la Patria.

Uomini che avevano intensamente vissuto perché avevano intensamente sofferto, uomini carichi di quei valori morali che bene si possono identificare nella triade mazziniana: Dio, Patria, Famiglia.

E subito dopo, lo "sfogo" del vicepresidente nazionale: «L'ANA difende i valori morali di questa società... questi valori non possono essere barattati con una manciata di voti... la Costituzione... servizio di leva è servire la Patria... è dovere di ogni cittadino...».

Tra me e me pensavo: ma come può un uomo essere senza valori morali, senza mete da raggiungere, senza ideali?

Un rapido balzo indietro nella mia vita, nella mia professione, quando nel piccolo ospedale di campagna si aveva bisogno di sangue per un paziente critico, quando gente si presentava con la manica rimboccata, e come erano orgogliosi di fare del bene a qualcuno...

Erano operai, studenti, donne di casa, militari... e allora non c'erano retribuzioni, permessi premio. Solo un "grazie!".

Erano spinti da amore verso il prossimo, allora lo chiamavano "altruismo". Molti dicevano che lo avevano imparato durante la guerra, sotto la naja. «Boja can, sior dottor, bisogna volerse ben a sto mondo, come in guera, bisogna jutarse, no?». E questa generosità è ancora oggi alla base delle associazioni di donatori di sangue, di organi, ecc...

Valori morali nati nella tragedia della guerra, tramandati da veci a boccia nella naja, nel lavoro, nella vita di tutti i giorni. Valori che oggi si tenta di occultare, di annebbiare e se possibile di sradicare. Non sarà facile cancellarli perché la bontà e la

generosità sono insite nell'animo degli italiani.

In 40 anni di professione ho visto evolversi tante ideologie, passare tante bandiere politiche, ma quella di chi dona parte della propria vita per il prossimo, quella del volontariato, non è mai tramontata né tramonterà mai, perché basata su valori irrinunciabili per un uomo con la "U" maiuscola. E fin da allora mi aveva stupito che in questa folta schiera di Uomini ci fossero così tanti ex combattenti, alpini e non alpini, boccia appena congedati.

E non solo donavano sangue, ma si organizzavano anche per prestare aiuto a chi aveva bisogno: erano i precursori delle Croci di volontariato che oggi sono così numerose.

Non ho mai fatto parte di un'associazione di volontariato, non ho mai donato sangue, non sono iscritto come donatore d'organi, di fronte a loro mi sono sempre sentito piccolo ogniquale volta infilavo l'ago per riempire un flacone del loro sangue.

E nel trasfondere, accanto al capezzale del malato, vedevo il volto sorridente e rassicurante dei donatori. Tra me e me dicevo: GRAZIE a nome del traumatizzato della strada e del lavoro, che con il tuo sangue può tornare nel contesto della famiglia e della società;

GRAZIE a nome della mamma che, goccia dopo goccia, vede rifiorire sul volto del figlio il colore della vita;

GRAZIE a nome dell'anziano che dal tuo flacone ha tratto forza per prolungare quella vita che, anche se intrisa di sofferenza, è pur sempre un dono di Dio;

GRAZIE a nome delle Forze dell'ordine, perché con la tua trasfusione viene reintegrato quel sangue che loro hanno versato per opera di mano sacrilega, mentre salvaguardavano l'incolumità di noi cittadini;

è infine GRAZIE anche a nome di noi medici, perché col tuo esempio ci spingi ad essere sempre più premurosi verso chi soffre.

Norberto Ferrarini

Attività dei nostri cori nel periodo natalizio

CORO ANA S.ZENO

Domenica 12 dicembre, ore 10.45, nella chiesa di San Bernardino a Verona: S. Messa di Natale per le Associazioni d'Arma e combattentistiche

Venerdì 17 dicembre, ore 21, rassegna corale nella chiesa parrocchiale di Borgo Nuovo (organizzata dal locale gruppo alpini) con il coro Monte Galetto

CORO ANA PESCHIERA

Sabato 11 dicembre, ore 20.30, rassegna natalizia nella chiesa Regina Pacis di Bolzano.

Domenica 19 dicembre, ore 11.30, S. Messa e concerto natalizio al Santuario della Madonna del Frassino

Venerdì 24 dicembre, ore 21, concerto di Natale in piazza Comunale a Peschiera

Mercoledì 29 dicembre, ore 21, serata cori

L'Associazione Gruppi Corali Veronesi ha il piacere di invitare tutti gli alpini veronesi anche al concerto corale che si terrà **giovedì 23 dicembre** alle 20.30 nella chiesa di S. Tommaso a Verona. Parteciperà un coro rappresentativo dei cori veronesi, formato da 100 elementi, e il coro Voci Bianche di Marostica. Dirigerà il maestro Sebastian Kora.

Una ventina di Schutzen dell'associazione denominata JAGDSPORTGESELLSCHAFT di Hannover (Germania), gemellati con il coro ANA S. Zeno, sono giunti in visita a Verona il 17 settembre scorso. E' stata molto ricca di impegni la loro presenza nella nostra città e fra questi vogliamo ricordare la visita al municipio di Verona dove, accompagnati dal maestro del coro ANA S. Zeno Renato Buselli, sono stati ricevuti dal sindaco Michela Sironi. Sono stati anche invitati a visitare la nostra sede sezionale, presso la quale sono stati accolti dal presidente sezionale Ercole, il segretario sezionale Chemello e il vice presidente Perin, ed è stato offerto loro un rinfresco



Prepariamoci al Natale e soprattutto al Giubileo

Carissimi amici Alpini,

le prossime festività natalizie si preannunciano quest'anno più solenni degli altri anni perché, come già sapete, questo è il Natale del Grande Giubileo proclamato dal Papa, che avrà inizio con le celebrazioni della notte di Natale e con l'apertura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro in Vaticano.

Il Grande Giubileo del 2000, atteso da tutti i credenti, è per ricordare i due millenni della nascita di Gesù, il Figlio di Dio che si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo per la nostra salvezza. E' l'evento della nostra redenzione che ha avuto il suo inizio nel mistero dell'Incarnazione e il suo culmine nella morte e risurrezione di Cristo. L'anno giubilare mette in evidenza quindi il grande amore che Dio ha dimostrato nei confronti dell'umanità e ricorda il prezzo della nostra redenzione che ha richiesto la passione, la morte e la risurrezione di Cristo.

Nell'anno di grazia e di benedizione che è il Giubileo, la Chiesa esprime il vivo desiderio di accogliere tra le sue braccia tutti i suoi figli per offrire loro la gioia del perdono e della riconciliazione. Nessuno pertanto deve sentirsi escluso da questo abbraccio di amore e di misericordia.

In attesa di disposizioni che ci indicheranno il modo di celebrare il Giubileo con qualche manifestazione esterna e possibilmente a livello sezionale per il prossimo anno, pensiamo al Natale ormai vicino per viverlo con fede, per ricavare dalla sua religiosa spiritualità esempio e sostegno nelle tante iniziative di bene e di bontà, per dedicarci con maggiore generosità al servizio di chi si trova nella necessità, come è nello stile di vita e nella storia degli Alpini.

Tra le iniziative segnalate c'è quella del nostro Consiglio sezionale, che ha deciso che il prossimo anno sia l'"Anno della solidarietà", per un significativo intervento nel quale sarà coinvolta tutta la Sezione.

Qualunque sia l'intervento che verrà scelto o l'iniziativa che verrà suggerita, sono sicuro che saprete rispondere come in passato, in unità di intenti e nella concordia degli animi. Lo spirito alpino che spesso richiamiamo a parole lo vogliamo dimostrare anche nei fatti, soprattutto in questi momenti difficili che stiamo vivendo.

Avanti sempre quindi con coraggio e con fiducia nel nostro impegno associativo, fedeli alle nostre tradizioni, rispettosi come sempre delle pubbliche istituzioni, ma anche forti ed esigenti nei confronti di chi vuole toglierci, abolendo il servizio obbligatorio di leva, il "sacro dovere" di ogni cittadino di servire la Patria.

Con gioiosa cordialità assicuro tutti voi del mio affetto e della mia stima e a tutti auguro un Buon Natale e un più felice Anno Nuovo. Il mio augurio va in modo particolare al Consiglio Sezionale, ai responsabili dei Gruppi, alla Protezione Civile, ai nostri Alpini in servizio impegnati in missioni di ordine pubblico in Patria o all'estero in missioni di pace.

P. Claudio Liuti
Cappellano Sezionale



Il 13 giugno scorso il gruppo alpini di Crosare di Pressana ha festeggiato i 50 anni di cappello dei suoi soci (da sinistra): Antonio Peruffo, Ezio Lanaro, Claudino Carli, Lidio Baschiroto, Ciccio Giaccarello, Carlo Negretto, con una targa ricordo appositamente creata per loro

A Mantova la nostra storia

Nei giorni 16 e 17 ottobre scorsi hanno avuto luogo, nella suggestiva cornice della città di Mantova, le celebrazioni per la commemorazione del 127° anniversario della fondazione delle Truppe alpine. La manifestazione, avvenuta sotto l'egida della Sezione ANA di Verona, si è articolata in una due giorni di atmosfera alpina per la padana, e purtroppo poco alpina città virgiliana, che - come già in altre occasioni - non è stata particolarmente calda e partecipe alle manifestazioni in calendario. Ci hanno pensato gli stessi alpini a scaldare l'atmosfera; i Vessilli di Cremona e Verona scortati dai 105 gagliardetti veronesi e i 5 cremonesi, unitamente a tutti gli alpini convenuti, hanno portato a Mantova una sana ventata di alpinità.

Sabato è stata la volta dei cori, la Brigata corale "Tre laghi" di Mantova e lo scalligero "San Zeno", ad al-

ternare canti popolari tipici mantovani a canti di montagna. La domenica, dopo l'ammassamento in piazza delle Erbe, c'è stata la sfilata per le vie del centro, con sosta al Famedio dei Caduti con alzabandiera e prosecuzione fino alla tensostruttura di piazzale Te per i discorsi ufficiali, la S.Messa e il rancio alpino. Il presidente sezionale Ercole e il vicesindaco

Caramaschi hanno provveduto agli onori di casa e ai discorsi. Alla celebrazione erano presenti, tra gli altri, il ten. col. Pisano per il 4° Reggimento artiglieria contraerea "Peschiera", il vice comandante della G.d.F. cap. Giglio, il vice prefetto Perrone, il cons. naz. Baù, i gen. Andreis,

Ghio e Monsutti.

Il gruppo di Mantova, visto il successo della manifestazione, sente il dovere di ringraziare la Sezione ANA di Verona per aver scelto la città virgiliana per celebrare l'anniversario della fondazione delle TTAA.

Claudio Leviè

Alla festa del capitello dei Finetti Dopo 58 anni i due reduci si ritrovano

Anche quest'anno ha riscosso un notevole successo la tradizionale festa al capitello dei Finetti tenutasi il primo agosto scorso.

Era presente il Vessillo sezionale, il vicepresidente sezionale Bonamini, il consigliere Pandolfo, il segretario sezionale Chemello, ed il sig. Buselli; mentre per il prossimo anno il presidente sezionale Ercole ha promesso la sua presenza.

Una festa ben organizzata e ottimamente riuscita, che ha avuto come momento culminante la Santa Messa celebrata presso il capitello restaurato dal locale gruppo alpini presso la valle dei Finetti. E' seguito il commovente e non previsto incontro fra due reduci della seconda guerra mondiale, classe 1920: i sigg. Rito Tavoso e Bruno Zamboni hanno potuto ritrovarsi dopo 58 anni!



A sinistra, l'incontro tra Rito Tavoso e Bruno Zamboni, i due reduci di guerra ritrovatisi dopo 58 anni!

Sotto, la celebrazione della Messa al capitello di Finetti



L'Associazione Nazionale Alpini, com'è noto, è diffusa in quattro continenti. Dovunque il lavoro italiano si è diffuso nel mondo, là ci sono anche gli alpini. Sono quelli che noi chiamiamo della "seconda naja", perché, deposto lo zaino militare, hanno dovuto caricarsi sulle spalle un altro, e ben più pesante fardello: la valigia dell'emigrante, alla ricerca di quel lavoro che in patria non hanno potuto trovare. E' naturale che, oltre ai legami con la madrepatria, si siano venuti costituendo, nel tempo, anche rapporti con gli alpini delle Nazioni vicine, con la conseguente esigenza di ritrovarsi periodicamente per discutere dei problemi comuni.

Il discorso vale, in particolare, per le Sezioni d'Europa, le quali hanno preso la bella abitudine di ritrovarsi, ogni anno, in una sede diversa, in Italia o in una città europea. Così, dopo Venezia, Lussemburgo e Londra, è toccato a Verona. Il convegno, tenutosi nei giorni 25 e 26 settembre scorsi, ha vissuto due momenti distinti ma complementari. Il sabato pomeriggio si è tenuta la riunione per così dire ufficiale, presieduta dal nostro Presidente sezionale Ercole, con la partecipazione del Presidente nazionale Parazzini. Erano presenti i Presidenti delle Sezioni di Germania (Bertolini), Francia (Zuliani), Gran Bretagna (Roncarati), Belgio (Del Fiol) e Nordica (Poloni) e il Vice presidente della Sezione del Lussemburgo (Lombardi). Assente giustificata la Svizzera.

Il Consigliere nazionale delegato ai contatti con le Sezioni all'estero, Mario Baù, ha introdotto i lavori ponendo sul tappeto i pro-

Incontro con le Sezioni europee

I nostri fratelli lontani ma vicini

I migliori "ambasciatori" d'Italia



Tre momenti dell'incontro con le Sezioni estere: in alto, foto di gruppo; in mezzo, tutti a cantare con Giorgio Gioco; qui sopra, S. Messa a Legnago

blemi del futuro delle Sezioni all'estero, destinate, per le leggi dell'anagrafe ed il mancato ricambio, a ridursi sempre più. Occorre quindi trovare gli strumenti perché lo spirito di italianità di cui i nostri alpini sono portatori, possa comunque continuare a diffondersi nel mondo. Il concetto è stato ribadito dal Presidente nazionale, il quale ha sottolineato anche la particolare simpatia con cui la Presidenza nazionale segue le Sezioni all'estero, e

quindi la necessità che i contatti, direttamente o tramite "L'Alpino", siano continui.

Le relazioni dei Presidenti sono state la fotografia di una situazione talora difficile, ma comunque sempre ricca di soddisfazioni. La bandiera dell'alpinità viene tenuta alta, sia nella direzione del ricordo dei nostri Caduti (pensiamo ai cimiteri di guerra italiani in Francia, Inghilterra e Germania) sia nella dimensione della solidarietà, che

si manifesta in mille modi, soprattutto nei riguardi dei soci anziani. Ottimi anche i rapporti con le autorità diplomatiche e consolari italiane, e con le autorità locali. Veramente, a giudizio unanime, gli alpini sono, all'estero, fra i migliori ambasciatori dell'Italia.

Concluso il convegno, si è svolta la parte che potremmo chiamare dell'accoglienza. I primi ad accoglierci sono stati i fratelli Gioco, presso il "12 Apostoli". Ci è stato offerto l'aperitivo, ma soprattutto una interessantissima visita agli scavi del Campidoglio romano. L'incontro è stato allietato dall'esibizione del coro ANA "S. Zeno", egregiamente diretto dal maestro Renato Buselli, il quale è riuscito a creare un'atmosfera alpina veramente suggestiva.

Siamo stati poi accolti, per l'incontro conviviale, nella bella sede del gruppo "Primo maggio". Una bellissima serata, allietata dal Coro "Piccole Dolomiti" di Illasi, e con il piacevole intervallo dell'ammainabandiera, sotto la sapiente regia del Vice presidente sezionale Perin. Al levar delle mense, dopo il saluto del capogruppo Luciano Maranelli, hanno preso la parola il Cons. naz. Baù, il gen. Giorgio Donati (a nome anche degli Ufficiali superiori presenti: gen. Andreis, Monsutti, Santalena, Scozzaro e col. Chichi), il Vice presidente nazionale Bonomo, il Presidente sezionale Ercole ed il segretario generale dell'I.F.M.S. (Federazione internazionale dei soldati della montagna) Bottinelli.

Tutti hanno messo in risalto la gioia di incontrarsi in un clima di così spiccata alpinità ed espresso l'augurio agli amici residenti all'estero di continuare a diffonde-

re lo spirito alpino. Ha risposto a tutti, commosso, il gen. Lombardi. Le manifestazioni del giorno successivo si sono svolte presso la bella sede (l'ex macello comunale ristrutturato) del gruppo di Legnago.

Un incontro egregiamente organizzato. Alla S. Messa, alle calde parole di saluto e di encomio del Vice cappellano sezionale don Rino Massella, si è associata la vibrante testimonianza di don Walter Soave, per molti anni missionario fra gli emigrati in Europa ed in Canada. Ha fatto molto piacere anche l'intervento del sindaco di Legnago, Silvio Gandini, il quale ha colto l'occasione per assicurare al gruppo di Legnago l'appoggio finanziario a sostegno del volontariato per il completamento della sede. Eccellente, durante e dopo la S. Messa, l'esibizione del coro "Baita Verde" diretto dal giovane e bravo Mauro Danieli.

Visibile era l'emozione sul volto del capogruppo Vittorio Giusti quando, alla fine dell'ottimo incontro conviviale, ha salutato tutti ed espresso la più viva soddisfazione per la scelta di Legnago quale sede di una così importante manifestazione. Sono seguiti vari interventi, tra cui quello del Presidente sezionale Ercole e del Vice presidente nazionale Bonomo, il quale ha colto l'occasione per esprimere, con vibranti parole, il pensiero dell'ANA sul problema della leva. Hanno risposto, commossi, i Presidenti delle Sezioni d'Europa e sono seguiti gli scambi di doni, in un clima di grande fratellanza alpina.

Il Presidente nazionale Parazzini, nella seduta del Consiglio Direttivo Nazionale del 23 ottobre scorso a Udine, ha pubblicamente elogiato la Sezione di Verona per l'ottima organizzazione della manifestazione. Ne prendiamo atto con soddisfazione.

Mario Baù

Illustre intervento sulla "ristrutturazione" dell'Esercito Capisco le esigenze della modernità, ma non cancelliamo la leva e i valori alpini

Prima fu l'Orobica ad essere soppressa, poi è toccato alla Cadore, e si parla già di una riduzione, se non soppressione, della Tridentina: in nome, ovviamente, della ristrutturazione delle Forze armate, del loro adeguamento ai tempi, alle tecnologie sofisticatissime, agli armamenti legati all'Unione europea, e chi più ne ha più ne metta.

Che cosa ne pensa un "non alpino" - ma che le penne nere ritiene di conoscere bene attraverso la storia, attraverso la letteratura e attraverso le cronache dei nostri tempi recenti, eloquentissime - quale il sottoscritto?

Beh, diciamo intanto che in un Paese povero di valide tradizioni, povero di memoria storica, povero di esempi per le giovani generazioni, il richiamo al Corpo degli alpini è (o dovrebbe essere) un richiamo probante, per così dire, valido.

Un richiamo serio e credibile. Non retorico, non enfatico, non superficiale. Ma qualcosa che ha, appunto, radici, qualcosa che è sentito dai diretti interessati e da quel tipo di società della quale sono espressione: il popolo dei montanari, in primis, ma il popolo italiano più in generale.

Non a caso il letterato e ufficiale delle penne nere Piero Jahier scrisse, durante la Prima guerra mondiale, quel poema straordinario - e non soltanto per stile e toni - rispondente al titolo "Con me e con gli alpini", che, se esistesse una scuola seria in Italia, si farebbe leggere e lo si illustrerebbe agli studenti.

Ora, proprio in considerazione del fatto che gli alpini vengono dal popolo, ne sono una delle migliori espressioni, delle sue migliori virtù e qualità (la fede, la capacità di faticare e di soffrire, la generosità, la solidarietà, eccetera eccetera), e che hanno saputo essere anche dei meravigliosi combattenti, ebbene: non si può pensare di sopprimere, eliminare, o drasticamente ridurre queste truppe.

Non si capisce, poi, come in un Paese quale il nostro, che ha generato "mostri" quali il consociativismo, il cattoco-



munismo, una economia "mista" fra liberale e socialista che in pratica non è né carne né pesce, ecco, non si capisce come a proposito della leva e dell'esercito di mestiere, di professionisti, ci siano intenzioni così ferme, decise, da voler scartare la sopravvivenza della leva obbligatoria.

Perché, al di là del volontariato, al di là del "professionismo" militare, sarebbe opportuno procedere alla leva nelle zone di montagna, in pro delle truppe alpine. Con l'addestramento moderno, le armi moderne, certamente, ma conservando quello spirito che è dell'altroiero, di ieri, di oggi e non si vede perché non potrebbe essere anche di domani.

Ecco quel che pensa un "non alpino" di questa situazione. Il Corpo delle penne nere viene ridotto, e passi, anche se costa, in termini di sentimenti e di memoria storica di un popolo e di una nazione che la memoria storica poco coltiva. Ma che queste riduzioni debbano costituire la premessa per una eliminazione totale, no, questo non deve succedere.

Non starò qui a sottolineare il perché, sono dunque per "alpini sì". Quel "perché" è già scritto infatti nella storia.

Giovanni Lugaresi
(da "Col Maor" - Sez. Belluno)

**ANTOLOGIA
DELLA STAMPA ALPINA**

a cura di Mario Baù

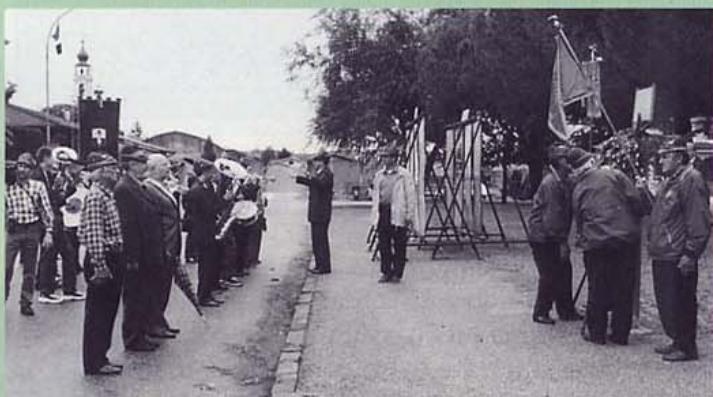
Imponente adunata provinciale **Mozzecane "super"** per accogliere le penne nere

Nei giorni 18, 19 e 20 giugno scorsi, il gruppo alpini di Mozzecane ha voluto festeggiare il 50° anniversario della fondazione del gruppo ed il 25° anniversario della intitolazione della via alla medaglia d'oro Gino Ferroni, organizzando una imponente adunata provinciale delle penne nere veronesi.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì 18 giugno, con una serata di cori presso Villa Ciresola a cui hanno partecipato i cori: "La Cordata" di Mestre, "ANA" di Peschiera e "La Chiusa" di Volargne. La sig.ra Rita Bellesini ha presentato due poesie dialettali di Isanna Begnoni.

Notevole la partecipazione di pubblico, anche se verso la fine il maltempo è riuscito a rovinare la serata.

Il sabato pomeriggio, sempre accompagnati dalle note del complesso bandistico "Città di Mozzecane", dopo la benedizione da parte del parroco di Mozzecane don Pietro Urbani del cippo a ricordo degli alpini "andati avanti" su cui è stata apposta la seguente significativa scritta: "ALPINI, UN PASSATO DI GLORIE, UN FUTURO DI SPERANZE", è seguita l'inaugurazione del Parco della Rimembranza, della via degli Alpini e la deposizione delle corone d'alloro ai monumenti dei



torità, è stata celebrata dal cappellano sezionale padre Claudio Liuti la S. Messa.

Non poteva mancare il tradizionale pranzo sociale.

Nel pomeriggio la banda piemontese ha svolto un magnifico carosello musicale.

La festa è continuata in allegria e musica fino a sera.

Anche in questa occasione gli alpini di Mozzecane hanno dato dimostrazione di impegno e maestria nell'organizzazione di questa importante festa di tutti gli alpini veronesi.

a.p.



A sinistra, il parroco di Mozzecane don Pietro Urbani benedice il cippo presso la baita alpina, a memoria di tutte le penne nere andate avanti. Una scritta dice: «Alpini, un passato di glorie, un futuro di speranze».

In alto, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Qui sopra, un momento della sfilata, purtroppo accompagnata dal maltempo



Carabinieri e Bersaglieri.

Presso le scuole elementari è stato eseguito il primo alzabandiera sul pennone restaurato dal locale gruppo alpini.

Il culmine della manifestazione si è però avuto domenica 20 giugno. Alle 9,30, accompagnata dal corpo bandistico "Città di Grana" di Asti e dalla banda militare, è partita la sfilata per le vie cittadine. Dopo la deposizione delle corone al Monumento ai Caduti ed alla Targa della via intitolata alla medaglia d'oro Gino Ferroni, si è tenuto l'alzabandiera al pennone delle scuole elementari.

Alle 10,30, presso villa Ciresola, dopo i discorsi delle au-

**Si terrà a Tregnago, domenica
30 gennaio 2000,
la manifestazione dedicata ai
Reduci di Russia. L'inizio è
previsto per le 9.30;
ammassamento nel piazzale
della Stazione di Tregnago**

Il ruggito dei "vecchi leoni"

Domenica 17 ottobre si sono svolti presso il poligono di Brescia il 30° campionato con carabina libera a terra e il 16° con pistola standard. Nella città detta anche la "Leonessa d'Italia", hanno ruggito alla grande i nostri vecchi leoni: De Chirico e Gattiboni.

In particolare il maresciallo Giuseppe De Chirico, che mancava dalle competizioni con la carabina da quasi tre anni per problemi fisici, ha messo a segno una "zampata" delle sue e con 293 punti su 300 si è aggiudicato il gradino più alto del podio nella sua categoria. E' doveroso ricordare che non stiamo parlando di un qualsiasi tiratore ma di un mito vivente, un alpino che ha partecipato a tre Olimpiadi, a svariate gare di Coppa del mondo, pluricampione e primatista italiano nonché di un uomo con elevate doti umane e umile quanto basta per renderlo veramente "GRANDE": un grazie da parte mia anche a nome di tutti gli alpini della Sezione di Verona.

Erano anni che Giovanni Gattiboni ci provava e finalmente, dopo una splendida gara, si è aggiudicato l'argento a due soli punti dall'oro. Bravo bravissimo: riprovaci che ti vogliamo vedere ancora più in alto.

Nella classifica con la pistola si è messo in luce il nostro Alessandro Fasolo con un buon 4° posto ma è bene sottolineare che nei primi dieci classificati ci sono ben 4 tiratori veronesi, ci sono anche De Guidi, Olivo e Bonato. Come squadra ci siamo classificati al 2° posto.



La squadra di carabina, composta dai sempre bravi Zuccoli-Nardon e Magrinelli (pur soffrendo per le condizioni climatiche, vento, freddo e buio, come si dice: una giornata quasi da lupi) si è classificata al 4° posto. Prendo l'occasione per ricordare a tutti i giovani alpini di darsi una mossa: abbiamo bisogno di ringiovanire le squadre per essere ancora più competitivi. La Sezione di Verona si è aggiudicata il trofeo "Città di Brescia" nella speciale classifica per la somma totale dei punti ottenuti dai suoi 18 tiratori concorrenti.

Rimane da ringraziare la sezione ANA di Brescia e la locale sezione di tiro a segno per l'ottima organizzazione e la ricchezza nelle premiazioni. Arrivederci a tutti nel 2000 in quel di Varese.

L. Brunelli

Alpini e donatori sangue di Pozzo Azioni di solidarietà

L'Associazione Donatori di Sangue di Pozzo (FIDAS) ed il Gruppo Alpini hanno dato vita ad una manifestazione per raccogliere fondi per il Kosovo.

Con l'intento di coinvolgere i cittadini, la nostra Protezione Civile "Medio Adige" si è resa disponibile per la simulazione di un incendio presso la casa di riposo "Pia Opera Mons. Ciccarelli". La presidenza di detta casa ha dato la sua piena disponibilità all'operazione.

Sabato 21 agosto la

Protezione Civile, nel bellissimo parco, ha predisposto tutte le attrezzature e con una ventina di volontari, coordinati dal caposquadra Favia, e coadiuvati dalla propria équipe medica, ha simulato l'incendio con l'evacuazione di alcuni ospiti della casa, autosufficienti, per non allarmare gli altri non autosufficienti.

Domenica 22, sempre nel parco, il parroco ha celebrato la S. Messa, presenti molti ospiti della casa, i volontari e numerosi cittadi-



ni. I volontari della FIDAS e dell'A.N.A. hanno preparato una apprezzata gastronomia. Il ricavato e le offerte (assommanti a £ 3.171.000) sono stati versati sul conto corrente istituito dall'ANA di Verona presso la Cassa di Risparmio, somma che - unita a quella arrivata ed in arrivo per al-

tre vie - verrà inviata all'Associazione Nazionale a Milano il cui Consiglio deciderà la destinazione di tutte le offerte che saranno gestite direttamente dagli alpini e dirette alla costruzione di un qualche cosa di duraturo per quel martoriato paese.

p.l.b.

Campionato nazionale ANA di corsa individuale in montagna

Giazza, tutti i risultati e le classifiche

28° Campionato nazionale ANA Corsa in montagna individuale Giazza - 12 settembre 1999

Ricordando con affetto Marco Germanetto, Atletica Susa, Campione nazionale juniores corsa in montagna, prematuramente scomparso

Nel numero scorso de "Il Montebaldo" vi abbiamo raccontato la cronaca dell'ormai celebre manifestazione sportiva, dominata dai bergamaschi ma nella quale i veronesi non hanno certo sfigurato. Ora elenchiamo tutte le classifiche di gara.

Risultati e classifiche

Prima categoria

1° Danilo Bosio (Bergamo); 2° Isidoro Cavagna (Bergamo); 3° Mauro Fogu (Ivrea); 7° Walter Noro (Verona)

Seconda categoria

1° Giambattista Scanzi (Bergamo); 2° Tarcisio Cappelletti (Trento); 3° Riccardo Dal Prà (Vicenza); 9° Flavio Busatto (Verona)

Terza categoria

1° Alfredo Pasini (Bergamo); 2° Luciano Irroneo (Sondrio); 3° Enrico Bigoni (Bergamo); 25° Attilio Tanara (Verona)

Quarta categoria

1° Luigi Costenaro (Biella); 2° Benito Bendotti (Bergamo); 3° Antonio Migliorini (Bergamo); 6°

Trofeo dell'Amicizia organizzato dalla Bocciofila di Cadidavid con sette squadre concorrenti
San Giovanni Lupatoto si riscatta dopo il deludente "Marcolongo"

La società bocciofila del nostro gruppo di San Giovanni (crediamo unica dell'A.N.A.) nello scorso "Trofeo D. Marcolongo" (da noi istituito da qualche anno) non ha ottenuto brillanti risultati, però si è subito riscattata vincendo alla grande il biennale "Trofeo dell'Amicizia" istituito già da parecchi anni dalla Bocciofila Cadidavid e svoltosi nei suoi campi dal 23 al 28 agosto.

Con determinato ma sempre sportivo agonismo ha

superato le 7 squadre provinciali concorrenti (Colesbi di Buttapietra, Campagnola di Raldon, Scaligera di Isola della Scala, Marani di San Giovanni Lupatoto, Dinova di Verona e Carrozzeria VR pure di Verona).

Le competizioni sono sempre state seguite da un numeroso pubblico che tifava per la propria squadra. Con soddisfazione, la squadra composta da Beverari, Bortolameazzi, Cottarelli, Forante,

Leonello Brugnoli (Verona)

Categorie 1^a - 2^a militari

1° Roberto Piras (Julia); 2° Mauro Piller Hoffer (Julia); 3° Olindo Trotto (Julia)

Classifica Sezioni

1^a Bergamo; 2^a Verona; 3^a Vicenza

Trofeo Ugo Merlini

1° Danilo Bosio - Isidoro Cavagna - Giambattista Scanzi (Bergamo)

2° Marco Rosso - Luigi Guarnati - Giorgio Sebastiani (Trento)

3° Walter Noro - Andrea Zanini - Ivano Arduini (Verona)

Un momento delle premiazioni



Lanzetta, Merigo, Milanese, Monastero e Zinelli, tutti alpini o amici degli alpini, ha portato in sede l'ambito e bellissimo trofeo, che rimarrà tra noi sino alla competizione del-

l'anno prossimo, augurandoci che vi rimanga sempre, se anche nel 2000 si ripeterà la prestigiosa vittoria.

p.l.b.

Bussolengo, en plein di sport

Il 29 settembre si è svolta la tradizionale corsa campestre alpina, organizzata dal gruppo alpini di Bussolengo, corsa giunta ormai alla sua 29esima edizione. Nella stessa mattinata si è svolta la ventesima corsa dei bambini, alla memoria di Monica Fontana. Entrambe le gare hanno avuto il conforto di un buon numero di partecipanti nonostante la giornata piovosa.

Quest'anno sono state apportate alcune modifiche al percorso, risultate azzeccate: partendo dal monumento dell'Alpino gli atleti si sono diretti verso la località Pol, quindi verso l'Adige, per poi ritornare a Bussolengo e tagliare il traguardo appostato presso la sede del gruppo.

Infine grande festa alpina conclusasi con le finali del 6° torneo sociale di bocce, trofeo Giuseppe Gallavatti. Un applauso ai bravissimi organizzatori.

Classifiche corsa campestre:

1ª categoria: 1° Luigi Guarnati (gr. Ronzo Val di Gresta); 2° Andrea Zanini (gr. Giazza); 3° Andrea Lonardi (gr. Giazza)

2ª categoria: 1° Adriano Brentegani (gr. Cristo Risorto); 2° Paolo Bertazzoli (gr. Bussolengo); 3° Ivano Arduini (gr. Giazza)

3ª categoria: 1° Tarcisio Cappelletti (gr. Ronzo Val di Gresta); 2° Giuliano Bonetti (gr. Cristo Ris.); 3° Giovanni Dall'Orta (gr. Cristo Ris.)

4ª categoria: 1° Lino Dal Bosco (gr. Giazza); 2° Giorgio Bianchi (gr. Ronzo

Val di Gresta); 3° Carlo Carli (gr. Tregnago)

5ª categoria: 1° Renato Praga (gr. San Giovanni Lup.); 2° Leonello Brugnoli (gr. Bussolengo); 3° Giovanni Zenti (gr. Palazzolo)

Il trofeo Gruppo alpini di Bussolengo è stato vinto dal gruppo di Giazza.

La coppa Città di Bussolengo è stata vinta dal gruppo Cristo Risorto.

Il torneo sociale di bocce - memorial Gallavatti, è stato vinto dalla squadra: Murari, Savoia, Checchini, Toseco, Bonafini, Borchia, Battistoni.

Classifiche corsa bambini:

Cat. A masch.: 1° Riccardo Pellicari (Badia); 2° Gianfranco Turco (Bussolengo); 3° Andrea Guardini (Bussolengo)

Cat. B masch.: 1° Sebastiano Pizzini (Giazza); 2° Enrico Speri (Arcé); 3° Fabio Tollini (Bussolengo)

Cat. C masch.: 1° Gonzalo Navarro (Bussolengo); 2° Loris Faggioni (Giazza); 3° Giuliano Torresendi (Bussolengo)

Cat. A femm.: 1ª Chiara Ferrari (Buss.); 2ª Elena Benetti (Buss.); 3ª Roberta Filippozzi (Buss.)

Cat. B femm.: 1ª Erika Cembe Termex (Buss.); 2ª Martina Carli (Buss.); 3ª Giulia Zambini (Buss.)

Cat. C femm.: 1ª Ilaria Benetti (Buss.); 2ª Eleonora Valbusa (Erbezzo); 3ª Donata Martignago (Buss.)

A Valeggio Torneo di bocce

Sabato 30 ottobre '99 si è tenuto il 12° Trofeo G.S. ALPINI di Valeggio sul Mincio, alla memoria di Germano Bindella.

Il gruppo alpini di S. Ambrogio si è aggiudicato il primo premio vincendo la gara finale contro gli esponenti del gruppo di Borgo Venezia. I rappresentanti della Sezione, il vice presidente Giuseppe Camino, i consiglieri Giuseppe Zanotti e Ilario Peraro, e l'assessore allo Sport di Valeggio, Luigi Mazzi, hanno espresso, con parole di plauso, le congratulazioni a tutti i partecipanti. I più fervidi ringraziamenti sono andati agli organizzatori, citando per tutti Natale Ferrari (e un rimbroto a coloro che hanno disertato la competizione).

Classifica:

1° Gruppo Alpini S. Ambrogio con Bonazzo Mario e Caneva Remo

2° Gruppo Alp. Borgo Venezia con Ruzza Alessandro e Dal Molin Maurizio

3° Gruppo Alpini Valeggio s/M. con Fusini Mario e Germiniani Fabio

4° Gruppo Alpini Valeggio s/M. con Mezzani Paolo e Novelletto Giovanni

Rossi-Perlini, trionfo a Borgo San Pancrazio

Il gruppo alpini di Borgo San Pancrazio ha organizzato, l'11 settembre scorso, il 7° trofeo di bocce a coppie presso il bocciodromo "dal Picia".

Ottima l'organizzazione sotto la vigile guida del direttore di gara Fausto Scandola. Presenti alla premiazione, oltre al direttivo del gruppo, il vice presiden-

te sezionale Perin, il capogruppo di Borgo Venezia Gagliardo e il vice presidente della 7ª Circoscrizione Santoro.

Classifiche:

1° Rossi - Perlini (B. S. Pancrazio)

2° Fenzi - Lughezzani (B. S. Pancrazio)

3° Sacchetto - Vantini (Chievo)

Un momento della
premiazione



Natale visto dalle cartoline

E' tempo di Natale e Anno Nuovo. Un nuovo anno che, pur costituendo l'ultimo del ventesimo secolo, nel linguaggio comune viene detto del 3° Millennio. E chiamiamolo così anche noi, allora.

Come potrebbe fare meglio gli auguri di Buone Feste, un fanatico collezionista di cartoline degli alpini come il sottoscritto, se non inviando, idealmente, una specifica cartolina a tutti i 20.000 alpini della Sezione veronese dell'ANA?

Ecco, allora, che dalla raccolta ho estratto questo stupendo pezzo (purtroppo non si distinguono i colori, nella riproduzione in bianco-nero) di produzione italiana, che vide la luce nel periodo della Prima Guerra Mondiale.



Eguale del periodo del 1° Conflitto Mondiale è la cartolina proposta qui a destra. E' di origine ungherese (vedasi l'aureola che nella riproduzione in bianco e nero appare uniforme, ma che nell'originale appare bianco-rosso-verde).

Può non sembrarlo, ma è natalizia. Il disegno mette bene in luce il gesto di pietà di Cristo in croce, che benedice il soldato inginocchiato davanti al tabernacolo di montagna ad implorare la benedizione divina e, non c'è dubbio alcuno, la fine del tremendo conflitto ed il conseguente ritorno a casa.

SI E' BRILLANTEMENTE LAUREATA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MARINA BASAGLIA, FIGLIA DI MINO BASAGLIA, DEL GRUPPO DI LEGNAGO

Qui sotto, ecco invece, una cartolina che ci riporta ad un altro Natale di Guerra. Siamo in Russia, nel 1942. La cartolina è stata emessa dalla Divisione alpina "Julia". A penna sono state riportate tre frasi brevissime: "Vinceremo, Ritorneremo e Buone Feste". Nessuna delle tre potrebbe essere risultata esatta. Non si è di certo vinto, non si sa se l'autore sia sopravvissuto alla ritirata, senz'altro non saranno state delle Buone feste, in fa-



miglia. Ma tant'è.

La cartolina è segnata e piegata in quattro, sicuramente conservata affettuosamente e gelosamente in un portafoglio. Una mamma?



Don Rino Massella parroco a Settimo

Il nostro Cappellano Don Rino, alpino prima di essere sacerdote, domenica IO ottobre ha fatto il solenne ingresso nella sua nuova parrocchia di Settimo di Pescantina, festosamente accolto dai parrocchiani, da una ventina di sacerdoti (immancabile il nostro padre Claudio), tanti alpini con i loro gagliardetti ed il Vessillo sezionale scortato dai vice presidenti Bonamini, Camino, Perin e dai consiglieri Bonetti, De Carli, Montresor e Peraro.

Prima della prescritta cerimonia di introduzione si sono resi gli onori alla Bandiera ed ai Caduti davanti al monumento cui son seguite parole di benvenuto ed augurio del sindaco di Pescantina e del vice presidente sezionale Bonamini.

Nel centro sociale (la chiesa non avrebbe potuto accogliere tutti) il delegato del Vescovo (parroco di Pescantina), Don Rino e tutti i sacerdoti hanno concelebrato la S. Messa durante la quale si sono svolti tutti i riti che la Chiesa prescrive quando un parroco inizia il suo servizio pastorale nella nuova comunità a lui affidata.

All'Offertorio, tra i vari doni delle associazioni locali, il capogruppo Fusa a nome dei suoi alpini ha offerto il Tricolore ed un nuovo cappello alpino che don Rino certamente indosserà, come ha sempre fatto, durante la celebrazione della S. Messa nelle manifestazioni alpine.

Al termine il delegato del Vescovo ed alcuni altri sacerdoti hanno avuto parole di augurio e di incoraggiamento per don Rino il quale, al-

l'omelia, aveva detto che con tutte le sue forze sarà al servizio di tutti, in particolare dei malati e di coloro ai quali la vita è stata matrigna. Il coro parrocchiale e le associazioni tutte hanno reso ancor più solenne la cerimonia. Un signorile buffet ha concluso il festoso pomeriggio. Questa la scarna cronaca della cerimonia e, per concludere, mi sia permesso ricordare una convinta affermazione di Don Rino, per me non marginale, che mi ha fatto ancor più capire quali sentimenti alberghino nell'animo del prete, dell'uomo, dell'alpino.

Qualche hanno fa scendevamo insieme dall'Ortigara dopo che lui alle 8 del mattino aveva celebrato la S. Messa a quota 2005 presso la Colonna mozza "Per non dimenticare".

Era una giornata assolutissima e le pietraie dell'Ortigara riverberavano luce e calore tali da farci sudare abbondantemente. Don Rino vestiva il lungo nero talare sacerdotale, una vera sauna.

Tra l'altro, conversando, gli chiesi perché non aveva indossato il clergyman per sudare un po' meno.

Mi rispose: su queste pietre, su questi spuntoni, su queste trincee caddero (anche per l'insipienza di alcuni comandanti) migliaia e migliaia di giovani soldati sacrificando la loro vita, quindi il mio è un insignificante sacrificio rispetto al loro.

E conclude: finché avrò la possibilità di camminare su questo sacro terreno, la mia veste sarà sempre quella lunga nera.

Pier Luigi Bonamini

Vigasio - Dopo uno stop di 2 anni Premio San Maurizio a Zecchinelli e Bruni

E' accaduto il 9 ottobre scorso, in quel di Vigasio; ma non si è trattato di un vero...miracolo, è doveroso dirlo.

Si tratta di un gesto di buona volontà e di determinazione del gruppo alpini di Vigasio, guidato da Roberto Marconini, con il patrocinio della PRO LOCO.

Il Premio S. Maurizio, come si sa, venne istituito nel 1987 dal gruppo alpini stesso per evidenziare l'attività di un personaggio particolarmente attivo in ambito Sezione ANA di Verona, ed un secondo, in genere locale, che si fosse adoperato in modo particolare a favore della collettività. Venne assegnato per 10 anni consecutivi poi, negli anni 1997 e 1998 non venne assegnato.

Quest'anno è stata ripristinata la tradizione. Bravi!

Le persone cui è stato assegnato il Premio S. Maurizio (una formella d'argento con l'effigie del martire, Patrono degli alpini) sono stati Sergio Zecchinelli (Sezione Provinciale) e Gino Bruni (Sezione locale). Ciascuno dei premiati si è adoperato in un modo o nell'altro nell'ambito sociale oppure impegnandosi in attività connesse con il mondo alpino.

La manifestazione ha avuto luogo nella Sala della comunità di Vigasio, presenti, fra l'altro, il sindaco Robbi ed il presidente della Sezione ANA di Verona, Ercole. La consegna dei due "S. Maurizio" a Sergio Zecchinelli ed a Gino Bruni è stata preceduta dall'esibizione di una simpatica "Baby Rock Band", diretta dal maestro M. Pasetto, costituita da ragazzi delle scuole medie e da un'esibizione della Corale "Montemezzi" di Vigasio.

Ha fatto seguito una allegra e disinvolta esibizione del coro "La Castellana" di Castel d'Azzano, diretto da Claudio Tubini (gruppo alpini di Castel d'Azzano).

Due parole riguardo ai due premiati. Gino Bruni, operaio, da anni trova il tempo per aiutare persone in difficoltà di salute e di economiche, collaborando anche con molti centri assistenziali.

Di Sergio Zecchinelli si sa già tutto avendo un curriculum d'interventi in ambito di volontariato lungo un buon metro, tra interventi nelle zone terremotate, con la Protezione civile, nell'edificazione del Rifugio "Merlini" di Ferrara di Montebaldo, in Albania, ecc..

Ad entrambi, sempre a disposizione della collettività -pur con modalità d'azione diverse, ma con identico spirito di solidarietà - vanno le più cordiali e sentite felicitazioni della Redazione.

ro.ro

I PRECEDENTI INSIGNITI

1987:

- Giuseppe ZORZELLA (sezione locale)
- Bepi SARTORI (poeta) (sezione prov)

1988:

- Gino MARCONCINI
- Dino COLTRO (scrittore)

1989:

- Umberto CAPONE
- Tolo DA RE (poeta)

1990:

- Le SUORE di VIGASIO (sezione locale)
- Roberto ROSSINI (giornalista) (sez. prop. alp.)

1991:

- COOPERATIVA SOLIDARIETA'
- Vasco SENATORE GONDOLA (scrittore)
- Vittorio BOZZINI (scrittore)

1992:

- Bruno CHIAPPA (scrittore)
- Gianni AINARDI (disegnatore)
- Giuseppe CINETTO (scultore)

1993:

- Ezio FILIPPI (studioso- scrittore)
- Roberto ROSSINI (sez. prop. alpina)
- Marcello COLAPRISCO (sez. prop. alpina)

1994:

- Maria Grazia ONGARO (sez. locale)
- Luciano GHIO (sez. prop. alpina)
- Carlo NORDERA (sez. provinciale)

1995:

- Renato FRANZINI (sez. locale)
- don Carlo VINCO (sez. prop. alpina)
- Giorgio DONATI (sez. provinciale)

1996:

- Maria VIVIANI (sez. locale)
- Coro ANA "S. ZENO" (sez. prop. alpina)
- Gianni RECCHI (sez. provinciale)

Si ricorda che il cappellificio che produce il famoso cappello "Bantam" ci ha fatto una proposta commerciale per la fornitura di cappelli alpini a prezzo speciale. Si tratta di cappelli privi di fregio, nappina e penna. I prezzi variano da £. 80.000 + IVA per il tipo da ufficiale/sottufficiale, a £. 40.000 + IVA per il tipo truppa. Le taglie vanno dal 55 al 101. Chi ne avesse necessità, può contattare la segreteria.

CONSIGLIO DI SEZIONE 22 OTTOBRE

Il 22 ottobre si è riunito il consiglio sezionale per discutere il seguente o.d.g.

Saluto e comunicazioni del Presidente;

Ratifica verbale del 01/10/1999;

Calendario manifestazioni anno 2000 - determinazioni;

Eventuali interventi dei consiglieri sezionali;

Varie ed eventuali.

Assenti giustificati i consiglieri: Bonetti, Bonamini, Pandolfo, Sabaini, Zanotti

COMUNICAZIONI: il presidente ringrazia Masnovo, Turrina i gruppi di Villafranca, Mozzecane, Caselle, Pizzoletta e Mantova ed il coro S. Zeno per la celebrazione del 127° anniversario delle T.A. a Mantova.

Il 13 novembre Verona sarà sede del giuramento solenne delle reclute alpine del 10° scaglione '99. Si sta lavorando per l'apertura del circolo presso la nostra sede.

A novembre si deciderà sugli interventi da attuare per l'anno della solidarietà.

Il 27 novembre, per la raccolta degli alimenti organizzata dal Banco alimentare, ci saranno anche gli alpini in aiuto di tale iniziativa.

Dal 1° novembre la segreteria attuerà un nuovo orario per l'apertura della sede ai soci.

Il segretario Chemello presenta un bilancio provvisorio, redatto con le entrate e le uscite fino al 30 settembre.

Tale bilancio è stato compilato per avere l'esatta conoscenza delle disponibilità attuali della Sezione.

Sarà presentato ogni mese con tale finalità.

Chemello informa ancora che dall'8 novembre sono disponibili i bolli per il nuovo tesseramento. Alla data attuale risultano tesserati per l'anno 1999 19.870 soci, con una riduzione di 114 rispetto all'anno scorso.

Il presidente lamenta questa riduzione e spera che per il 2000 ci sia un recupero.

Viene poi approvato il verbale della seduta precedente.

Giramonti illustra il calendario delle manifestazioni del 2000, già approvato dall'apposita commissione e discusso anche con i capizona.

L'adunata provinciale si terrà a Belfiore il 30 aprile; quindi il 18 giugno la sezione sarà a Ponticello (lago di Braies), per il 30° anniversario della slavina che ha ucciso 7 alpini veronesi. A Verona il 15 ottobre sarà celebrato il 128° anniversario delle truppe alpine.

Ci saranno poi le seguenti adunate di zona: 4 giugno a S. Floriano per la zona Valpolicella, 11 giugno ad Albaredo per la zona Adige Guà, 27 giugno alle Golosine per la zona Verona 2, e 24 settembre a Grezzana.

Seguono poi gli interventi dei consiglieri. Masnovo informa che al convegno Triveneto cui ha partecipato con il vice presidente Bonamini, si è parlato della leva, della responsabilità della P.C., e che dal 2000 nel mese di settembre di ogni anno, ci sarà un raduno inter-regionale in una delle città del Triveneto.

Zecchinelli informa che, come responsabile della P.C., ha partecipato ad un convegno sulla criminalità organizzato a Verona.

Peraro comunica che la Sezione di Verona ha vinto il trofeo "Città di Brescia" nella gara di tiro a segno.

Masnovo ringrazia quanti lo hanno aiutato nell'organizzazione della manifestazione di Mantova.

Perin presenta un preventivo per l'arredamento del circolo.

Chemello lamenta come la sede nazionale non riesca a soddisfare le richieste dei giovani che chiedono di arruolarsi nelle T.A.

Gozzi chiede direttive precise che devono essere osservate, quando ci sono le elezioni per i rinnovi dei consigli di gruppo.

CONSIGLIO DI SEZIONE 1° OTTOBRE 1999

Il giorno 1° ottobre il Consiglio di Sezione si è riunito per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Saluto e comunicazioni del presidente;
2. Ratifica verbale del 4-9-'99;
3. Anniversario fondazione Truppe alpine a Mantova - punto della situazione;
4. Calendario manifestazioni anno 2000;
5. Convegno presidenti delle Sezioni ANA europee a Verona - punto della situazione;
6. Anno della solidarietà - decisioni;
7. Eventuali interventi dei consiglieri sezionali;
8. Varie ed eventuali.

Assenti giustificati i consiglieri Gozzi e Zecchinelli, e il capozona Zantedeschi.

COMUNICAZIONI

Il presidente ringrazia Peraro, Zanotti e i gruppi della Val d'Ilasi per l'ottima riuscita della corsa nazionale in montagna di Giazza. Ringrazia ancora Perin, la segreteria, i gruppi di Borgo Venezia, 1° Maggio, Legnago, il coro "Baita Verde", Giorgio Giochi, gli alpini di Verona Centro, i cori "San Zeno" e "Piccole Dolomiti" per la collaborazione data in occasione del convegno delle Sezioni europee che si è tenuto a Verona.

Ancora un ringraziamento per Zanotti, il cav; Cinetto e il gruppo di Cristo Risorto per il lavoro di riparazione fatto alla Madonnina dell'Ortigara.

Il 13 novembre è previsto a Verona il solenne giuramento delle reclute della Tridentina. Nel convegno triveneto, verrà proposta la candidatura di Verona per l'adunata del 2002.

Domenica 10 ottobre don Rino Massella, nostro cappellano, fa ingresso come parroco a Settimo di Pescantina.

Si sta riorganizzando il lavoro di segreteria per renderlo più

confacente alle attuali esigenze. E' stato fatto un comunicato stampa per informare che gli aiuti agli alpini del Kosovo sono andati tutti a buon fine. Anche la somma raccolta per tale scopo sarà tenuta a disposizione della sede nazionale per un intervento da farsi in quella località.

Viene poi approvato il verbale relativo alla seduta del 4-9-'99. Masnovo illustra tutto il lavoro fatto ed in atto per l'anniversario delle Truppe alpine che sarà celebrato a Mantova il 17 ottobre.

Chemello comunica che attualmente risultano tesserati 2.100 amici.

Il consigliere nazionale Baù relaziona sul convegno tenutosi a Verona dalle Sezioni estere e porta il ringraziamento della sede nazionale alla nostra Sezione e ai gruppi che si sono attivati per l'ottima riuscita della medesima. Informa poi di un'iniziativa nazionale, sempre della sede centrale, a favore del mantenimento del servizio di leva.

Perin e Pesarin illustrano lo studio fatto dalla commissione solidarietà per l'attuazione di iniziative concrete in questo campo. Dopo ampia discussione, il Consiglio prenderà le sue decisioni entro la fine di novembre.

Si discute quindi sul calendario delle manifestazioni relative al 2000. Ci sarà un pellegrinaggio presso il lago di Braies, in occasione del 30° anniversario della morte di 7 alpini veronesi. C'è la proposta di una sola adunata provinciale, e dato che l'anno prossimo scadrà l'80° anniversario della nostra Sezione, l'orientamento è di festeggiarlo a Verona con una grande manifestazione da tenersi in occasione della ricorrenza del 128° anniversario delle Truppe alpine. Bonetti è incaricato di rappresentare la Sezione nelle riunioni di Telethon, per la raccolta di fondi da destinare alla cura della mucoviscidosi.

A Corrubio di Sant'Anna d'Alfaedo Inaugurata la chiesetta dedicata a San Maurizio

La chiesetta inaugurata dagli alpini domenica 12 settembre nella sua semplicità architettonica, posta in un ampio spazio frontalmente alla strada che porta a S. Anna d'Alfaedo, con alle spalle l'inconfondibile linea montuosa del Corno d'Aquilio, induce i passanti a fermarsi per un momento di silenzio in ricordo dei Caduti.

Intitolata e consacrata a San Maurizio, patrono degli Alpini, ideata e voluta con tenacia montanara dagli alpini della Lessinia occidentale (Gruppi di Cerna, Fosse, Ronconi, S. Anna d'Alfaedo, Vaggimal), in testa il capozona cav. Luigi Peretti, ha avuto la sua degna cornice attenta e composta di tanti Alpini, cittadini locali e turisti.

La presenza numerosa (50 gagliardetti) ha messo in evi-

denza che le opere volute dagli Alpini sono sempre più apprezzate tanto più che la chiesetta si è voluta erigere non in alta montagna ma nel nucleo abitato di Corrubio, a loro vicina, e ciò per le radicate convinzioni religiose degli alpini, radici che sono una componente non ultima che li porta ad essere sempre disponibili volontariamente e con alto senso di solidarietà, senza mai chiedere compensi di sorta, laddove calamità naturali o ferocia umana colpiscono coloro che, in detti frangenti, hanno bisogno di tutto.

La cronaca della giornata: breva sfilata con vessillo sezionale e gagliardetti in testa, con arrivo al piazzale ove sono stati resi gli onori al Tricolore ed ai Caduti, è stato benedetto il nuovo gagliar-



detto di Sant'Anna d'Alfaedo, è stato tagliato il nastro inaugurale. Sono poi seguite opportune considerazioni: il capozona Perenti, il sindaco sen. Antolini, il vice presidente sezionale Bonamini.

E' seguita la S. Messa celebrata dal nostro cappellano don Rino e da don Luigi, accompagnata dal coro "Fiorellin del Bosco" che ha intervallato magistralmente canti religiosi e suggestive nostre cante alpine.

Don Rino, dopo il commento evangelico, ha tratteggiato la figura di S. Maurizio (martire romano ai tempi di Diocleziano) esaltando le opere degli alpini. Molte le

autorità presenti: il senatore Renzo Antolini, il fratello Giovanni, col. dei Carabinieri (in servizio), il presidente della Comunità montana Campedelli, sindaci della zona, il maresciallo dei Carabinieri ecc...

La Sezione era rappresentata dai vice presidenti Bonamini e Camino, dal consigliere Girelli, dai capizona Lucchese e Bertagnoli, dal revisore dei conti Martini e dall'alpino cav. Cinetto, che con la sua valente arte scultorea ha reso ancor più pregevole l'aspetto esterno ed interno della chiesetta. Era pure presente, alpino tra gli alpini, il gen. Pierino Monsutti.

p.l.b.

Gli alpini "sbarcano" in Sardegna accolti da una calorosissima folla **Cagliari applaude i nostri valori**

D'improvviso, sotto una nuvola candida e leggerissima, Cagliari.

Stretta in un tenero abbraccio di montagne brulle e silenziose, Cagliari è lì, sotto di noi, guarda il mare e sogna.

Immediato è il benvenuto da parte della gente che ci fa sentire tutto il suo calore, nonostante molti non sappiano ancora a che cosa sia dovuta la presenza così rumorosa ed allegra degli alpini.

E noi, senza indugio, immersi in un dedalo di viuzze e di vicoli odorosi di pesce e di mare, ci muoviamo alla ricerca di angoli suggestivi dove poter omaggiare la città che ci ospita con i nostri canti più belli e tradizionali.

Bastano poche note e, nonostante la difficoltà del dialetto, tutta la gente - sorpresa e divertita da tanta festosa, inattesa ed improvvisa caciara - si lascia coinvolgere fraternizzando con tutti noi con abbracci e tantissimi applausi.

Eccoci quindi di buon mattino, pimpanti e in ordine per la sfilata, il momento più importante e tanto atteso della manifestazione.

Perfetti, con le nostre inconfondibili divise, i nostri zaini equipaggiati alla perfezione, abbiamo avuto l'onore e il piacere di sfilare tra i primi gruppi.

Impossibile descrivere cosa si prova a sfilare tra due ali di folla che non riesce a trattenere applausi veri e sinceri: questi sono momenti toccanti che ti rimangono nel cuore e nella mente per sempre. Ecco: la sfilata ora è conclusa, è il momento della malinconia e dei saluti. Riavvolto con cura il nostro gagliardetto, nel riordinare i bagagli non dimentichiamo di riporre assieme alle nostre poche cose il ricordo di questa gente cordiale e calorosa, e della manifestazione riuscitissima.

A Cagliari non siamo passati come un colpo di vento, ci hanno voluto bene e ce ne vorranno ancora, non ci dimenticheranno. Noi alpini sappiamo regalare fatica, lavoro, solidarietà ed allegria con cuore puro e sincero.

Questo, la gente l'ha capito.

Silvino Piona
gr. alpini Bussolengo



Alla sagra di San Tommaso di Bonavigo, il gruppo di San Pietro di Legnago ha gestito il ristoro per gli oltre 200 partecipanti all'incontro con i disabili e i loro assistenti



Nella foto in alto, sfila la nostra Sezione a Cagliari tra gli applausi della gente. Qui sopra, foto di gruppo

OFFERTE PER IL KOSOVO

Gr. S. Martino B.A.	£ 500.000
Zona Baldo Alto Garda (gr. Albarè, Albisano, Caprino, Castelletto, Castion, Cavaion, Costermano, Ferrara, Garda, Pai, Pesina, Rivoli, S. Zeno Mont., Torri)	£ 1.575.000
Gr. Bussolengo	£ 500.000
Ass. Comb. e reduci Cerea	£ 300.000

Nel prossimo numero de "Il Montebaldo" pubblicheremo i nomi di tutti coloro che hanno fatto un'offerta per il Kosovo.

OFFERTE PER IL GRUPPO DI PESCHIERA

Gr. Lavagno	£ 500.000
Gr. Calmasino	£ 500.000
Gr. Colà	£ 400.000
Gr. Cavalcaselle	£ 600.000
Coro Baita Verde	£ 400.000
Coro La Preara	£ 400.000

OFFERTE PER IL MONTEBALDO

Gr. San Vitale	£ 58.000
Gr. Malcesine	£ 100.000
Gr. Cavalcaselle	£ 100.000

OFFERTE PER LE CHIESETTE ALPINE

N.N.	£ 20.000
Nereo Gabrielli - gr. San Zeno	£ 10.000

OFFERTE PER LA CHIESETTA DI S. MAURIZIO

Banca Popolare di Verona	£ 500.000
Coniugi Luigi Fraccarolo e Carmela Bonomo	£ 1.000.000

A Boscomantico una manifestazione con tutti i volontari del Triveneto

Protezione civile in esercitazione



Domenica 3 ottobre, a cura della Regione Veneto, è stata organizzata all'aeroporto di Boscomantico una manifestazione a cui hanno partecipato tutti i volontari del Triveneto che sono stati impiegati in Albania nelle zone di Kukës e Valona. Durante tale giornata si è svolta una grande esercitazione dimostrativa con l'impiego di tre elicotteri e di mezzi antincendio.

Presenti circa 1.200 persone, autorità regionali e comunali compresa il sindaco Michela Sironi, ai volontari è stato consegnato un diploma di riconoscimento e un distintivo di partecipazione alle missioni in Albania. I volontari veronesi impiegati sono stati ben 51, nei vari turni d'intervento.

La Protezione civile ANA è stata molto impegnata in questo periodo: dopo l'Albania, le squadre sono intervenute per due giornate nell'Adige per la rimozione di tronchi e fra-

scame (4-11 settembre); la manifestazione aerea a Boscomantico (25 settembre); l'esercitazione sub (19 settembre); il trofeo Chesini con ben 152 uomini (26 settembre); la manifestazione regionale servizi operativi e logistici (3 ottobre); i Mondiali di ciclismo (9-10 ottobre); l'esercitazione con il soccorso alpino (17 ottobre); il giuramento alpino (13 novembre); le esercitazioni a Fumane (20-21 novembre), oltre che la normale attività di manutenzione di materiali e mezzi.

Pure le unità cinofile sono state molto impegnate nel periodo estivo con l'assistenza di soccorso al lago fatto con i terranova, gli interventi per ricerca persone nel Trentino; mentre altri impegni sono previsti nel futuro. I giovani che intendessero partecipare a queste importanti attività sono pregati di mettersi in contatto con i responsabili della Protezione civile.

Sergio Zecchinelli

I gruppi alpini di Brognoligo e Costalunga hanno festeggiato il 17 e 18 aprile scorso il 75° anniversario della fondazione del gruppo da cui entrambi hanno avuto origine.

I momenti più importanti delle celebrazioni si sono avuti il sabato 17 aprile con la serata di cori con la partecipazione dei cori "Tre monti" di Montecchia di Corsara, "Piccole Dolomiti" di Illasi e "Santa Cecilia".

I festeggiamenti sono continuati la mattina di domenica 18 aprile, presso il monumento all'alpino di Costalunga, dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza delle autorità, molti gagliardetti, e la banda di Monteforte d'Alpone.

Grande festa comune **Brognoligo e Costalunga festeggiano i 75 anni**

Dopo la sfilata è stata celebrata da don Rino Massella, don Bruno Pontato ed i parroci don Livio e don Silvio una Santa Messa presso la grotta di Lourdes a Brognoligo. E'

stata molto apprezzata la presenza del coro di giovani delle due parrocchie che hanno reso più solenne la celebrazione liturgica.

La giornata è terminata con il pranzo sociale presso il palazzetto dello sport di Brognoligo, durante il quale è stata offerta a tutte le autorità presenti una targa in rame a ricordo della manifestazione, raffigurante il monumento agli alpini di Costalunga. E' stata una festa speciale per i due gruppi, vissuta all'insegna della vera amicizia e di quella gioia che tutti gli alpini, in qualsiasi momento sanno vivere e donare a tutti.

a.p.

DOLORI TRA I SOCI

Sono andati avanti

Pachera Luigi - gr. Bardolino
Borgo Francesco - gr. Peschiera
Piacentini Mario - gr. S. Floriano
Socio Giovanni Madinelli, padre di Silvano e suocero del cons. Franco Benedetti - gr. Illasi
Scala Antonio, membro direttivo, cav. al merito dei don. sangue - gr. Colà
Antonio Rizzetto - gr. S. Maria di Zevio
Gianni Paoletti, red. Russia, per molti anni capogruppo - gr. Garda
Sante Perusi - gr. Ca' di David
Ruzzenenti Antonio - gr. Cavaion
Pietropoli Bruno - gr. Cavaion
Peroni Odino, cl. 1928 - gr. Torri
Girardi Aldo - gr. Pesina
Franchini Vittorio - gr. Valdonega
Gino Dusi - gr. B.go Venezia
Socio alfiere Campagnari Sergio - gr. S. Zeno Mont.
Peroni Renato, cl. 1941 - gr. Torri d/Benaco
Gandola Luigi - gr. Spiazzi
Zanoni Giuseppe, combattente e reduce, socio fondatore - gr. Arcè
Gaburro Giuseppe - gr. San Massimo
Carceneri Alfredo - gruppo di Cerro
Dal Pez Bruno - gr. Buttapietra
Tognella Piergiorgio - gr. Buttapietra
Cauria Giorgio - gr. Lubiara
Gaspari Vittorio detto Impero, reduce di Cefalonia - gr. Lubiara
Simoni Arrigo - gr. San Michele
Mantovanelli Gianmario - gr. San Michele
Tomezzoli Ruggero, ex combattente, classe 1922 - gr. Cerea

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Luigi, padre del socio Pizzini Adriano - gr. Giazza
La suocera di Pasquali Adamo - gr. Voleggio sul Mincio
Vincenzo, padre di Bendazzoli Luciano - gr. Castelnuovo
Andrea, figlio di Languini Antonio - gr. Castelnuovo
La mamma dell'alpino Tosi Fernando - gr. Perzacco
Bovo Ada, madrina gruppo alpini - gr. Perzacco
Grotto Irma, mamma di Sogni Chiara, suocera del cons. Ferrarini Agostino - gr. Villafranca
Il padre del socio Ottaviani Giuseppe - gr. S. Massimo
Il suocero del cons. Montemezzi Luigi - gr. B.go Roma
Il genero di Mezzari Giancarlo - gr. Illasi
Murari Agostino, suocero del socio Enrico - gr. Fane
Lavarini Maria, mamma del socio Silvino - gr. Fane
Marangoni Tarcisio, fratello del socio alfiere Agostino e zio dei soci Sergio e Daniele - gr. Fane
Pighi Delio, papà di Ilario - gr. Caselle
Boschetti Luciana, mamma di Zivelonghi Diego - gr. Caselle
Luigi, papà del socio Fabrizio Coeli - gr. Belfiore
La mamma del socio Giulio Zerman - gr. Ca' di David
Il padre del socio Raffaele Ermetti - gr. Ca' di David

anagrafe sezionale

La suocera di Giovanni Girelli, nonna di Matteo - gr. Ca' di David
Il suocero di Giovanni Caucchioli - gr. Ca' di David
La mamma dei soci Corradi Bruno e Carlo - gr. S. Martino B.A.
Fresco Luigia, mamma dell'alp. Miglioranzi Giuseppe - gr. Cavaion
Righetti Giuseppina, moglie dell'alp. Zantedeschi Ernesto e suocera di Vesentini Roberto - gr. Cavaion
La sorella di Nereo Giacomelli - gr. B.go Venezia
Il padre di Dino Parmagnani - gr. Illasi
Zanolli Silvia, madre del socio Paiaroli Angelo - gr. S. Zeno Mont.
Mario, nonno del socio Marco Peretti - gr. S. Zeno Mont.
Virgilio, padre di Fogher Alberto e suocero del cons. Peroni Angelo - gr. Torri d/Benaco
Girardi Corina, suocera del socio Fernando Arduini - gr. Lazise
La moglie del socio Bressanelli Cesare - gr. Alpo
La madre del socio Cazzadori Paolo - gr. Alpo
Gaetano, padre del socio Sandrini Luigino - gr. Caldiero

NASTRI ROSA E AZZURRI

Gessica, figlia del socio Dal Bosco Oscar - gr. Giazza
Manuel, figlio di Faggioni Mauro e nipote di Antonio - gr. Giazza
Stanghellini Linda, figlia di Luigi e Pezzini Laura - gr. Voleggio sul Mincio
Settimo Andrea, figlio di Maurizio e Giacomoni Maurizia, nipote di Giuseppe, Pasquali Giorgio e Leoni Giuliano - gr. Voleggio sul Mincio
Luca Fasoli, secondogenito di Barbara ed Enrico, caposquadra P.C. Basso Lago; nipote del nonno Ottavio, cons. gruppo - gr. Peschiera
Francesco, secondogenito di Pizzini Silvano - gr. Castelnuovo
Emma, figlia del socio Grezzani Andrea e di Brazzoli Cristina, e nipote del nonno cons. del gruppo Grezzani Adriano - gr. Porto S. Pancrazio
Giovanni, figlio del socio alpino Ignazio Tinazzi - gr. B.go Venezia
Nicolò nipote di Renzo Roncà - gr. Illasi
Giorgia, figlia di Castellani Fabrizio - gr. S. Maria Stelle
Lara, secondogenita di Angelo Bertini, nipote di Francesco - gr. Ca' di David
Simone, nipote dei soci Luigi e Tarcisio Tinto - gr. Ca' di David
Olivia, nipote di Giovanni Zanardi - gr. Ca' di David
Matteo, nipote dell'alpino Zumerle Luciano - gr. Badia
Francesco, nipote del socio De Marchi Maggiorino - gr. Salizzole
Gaia, nipote del socio Fagnani Gabriele - gr. Salizzole
Nicolle, nipote del socio Brandoli Fabrizio - gr. Salizzole
Edoardo, figlio del socio Beltrami Luciano e nipote del capogr. on. Eletto - gr. Salizzole
Michele, nipote dell'avv. Giancarlo Bai - gr. VR Centro

Caterina, secondogenita di Umberto Bentivoglio - gr. VR Centro
 Ester ed Emma, rispettivamente prima e seconda nipoti di Luigino Garzon - gr. S. Stefano Zim.
 Omar, figlio di Foardo Michele, con la felicità del nonno Bruno - gr. Azzago
 Anna, nipote del capogr. Vedovelli Franco - gr. Torri
 Mattia, primogenito del socio Cambioli Roberto, nipote del nonno cons. Mosconi Renato - gr. B.go S. Pancrazio
 Claudia, figlia di Stefania e Fabio Castellani - gr. Salionze
 Francesca, figlia del socio Vassanelli Lucio - gr. Arcè
 Sara, figlia di Giovanni Zardini - gr. Marano
 Vittorio, figlio di Riccardo Zardini - gr. Marano
 Francesco, nipote di Silvio Viviani - gr. Illasi
 Giovanni, nipote di Luigi e Maurizio Rodighiero - gr. Illasi
 Eleonora, primogenita del socio Damiano Danzi e Beatrice Poletto - gr. Caldiero

FIORI D'ARANCIO

Pasquali Nicola con Grazioli Sara - gr. Voleggio
 Nadia, figlia del socio Bonetti Giorgio, con Donà Mario - gr. Castelnuovo
 Venturini Luca con Tiziana - gr. S. Floriano
 Sona Flavio con Tiziana - gr. S. Floriano
 Olivati Ercos, figlio di Alberto, con Tonello Sara - gr. Porto S. Pancrazio
 Socio Antonio Bommartini con Giorgia Zenari - gr. Ca' di David
 Cristina, figlia del vicecapogr. Formaggio Mario, con il sottoten. Alp. Stefano Zanini - gr. Ca' di David
 Ilenia, figlia del socio Grossule Livio, con Barbetta Simone - gr. S. Martino B.A.
 Mantovanelli Sabrina, figlia del socio Flavio, con Stefano Moretto - gr. Salizzole
 Socio Fausto Fusina con Maoli Ilaria - gr. Azzago
 Massimo Smacchia, figlio di Costantino, con Francesca Faccin - gr. B.go Venezia
 Marika, figlia di Erminio e sorella di Stefano Danzi, con Giuliano Perlati - gr. Illasi
 Valeria, figlia di Ernesto Gozzo, con Andrea Mezzari - gr. Illasi
 Rugolotto Alessandro, consigliere e figlio del socio Lindo, con Bruna Scamperle - gr. Caldiero

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

30° matr. Martinelli Renzo e Benini Adriana - gr. Voleggio
 25° matr. Merzari Giorgio e Spada Pasqua - gr. Castelnuovo
 25° matr. Ten. Bovo Ernesto e Dalle Vedove Teresa - gr. Castelnuovo
 25° matr. Alpino Ferraro Giorgio e Dal Colle Adele - gr. Raldon
 30° matr. Rigo Mario e Leso Mariangela - gr. S. Michele
 33° matr. Testi Pietro e Tosoli Alba - gr. S. Lucia Extra
 35° matr. Samadelli Cesare, capogruppo, e Tomelleri Doretta - gr. S. Lucia Extra
 35° matr. Rino Maccacaro con Luciana Perbellini - gr.

Ca' di David
 33° matr. Pasetto Giancarlo con Giugliarelli Assunta - gr. S. Martino B.A.
 35° matr. Fasoli Giuseppe con Castion Mariuccia - gr. S. Giorgio Salici
 25° matr. Zorzan Raffaello con Gecherle Luciana - gr. S. Giorgio Salici
 25° matr. Vedovelli Rinaldo con Cavallari Maria - gr. Torri
 25° matr. Giuseppe Castagna e Palmira Trettene - gr. Buttapietra
 31° matr. Corrado Sartori e Maria Paola Bampa
 30° matr. Ottorino Filippozzi e Loredana Tesi
 30° matr. Massimo Filippozzi e Elena Olivieri
 40° matr. Giovanni Perugini, vicecapogr., con Elisabetta Manzati - gr. Peschiera
 55° matr. Preto Luigino e Bravi Maria, figlia di Vittorio, decorato al V.M. - gr. Monteforte
 40° matr. Zermiani Danilo e Trevisani Aurora - gr. S. Lucia Extra
 40° matr. Giusti Paolo e Maggiolo Bruna - gr. S. Lucia
 40° matr. Giona Gasparini con Maria Lancerini - gr. Ca' di David
 50° matr. Zolin Giuseppe con De Santi Lucia - gr. S. Martino B.A.
 60° matr. Maccagnan Albino con Elisabetta Lira - gr. S. Giorgio Salici
 40° matr. Capogr. Gaspari Celso e Zanetti Lucia - gr. S. Zeno Mont.
 40° matr. Franco Gemmi e Rosetta Lavagnoli - gr. B.go Venezia
 50° matr. Otello Benini, cons. da tanti anni, con Attilia Micheloni - gr. B.go S. Pancrazio
 50° matr. ten. dott. Ernesto Privitera e Ilde Norina Bauli - gr. Verona Centro
 46° matr. Gino Banterle e Angela Antonini - gr. Bussolengo
 40° matr. Giuseppe Mella e Amelia Pozza
 50° matr. Giuseppe Castagna e Gina Tibaldo

NOTIZIE LIETE

Dal Bosco Abramo, medaglia d'oro per oltre 60 donazioni di sangue - gr. Giazza
 Paolo, figlio del socio Tiziano Maffè, si è laureato in Economia e commercio - gr. S. Giovanni Lupatoto
 Ha compiuto 100 anni Luigia Casarotti, mamma del vice capogruppo Guido Parma e nonna del socio Loreno - gr. San Michele
 Ha compiuto 30 anni Stefania, figlia del socio Corrado Sartori



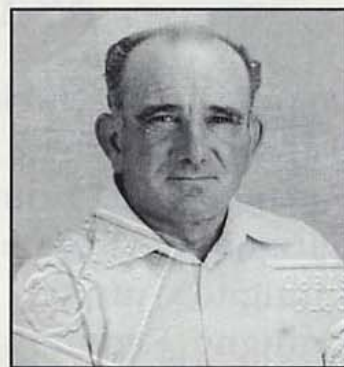
"In ricordo del mio caro nonno Luigi Mazzasette, scomparso il 30 giugno: è sempre stato fiero di far parte della grande famiglia degli alpini. Qui è fotografato col mio ragazzo Alberto Romio, anch'esso alpino. Ti vogliamo bene nonno".
 Monica Zocatella - Albaredo d'Adige



Gianni Paoletti, reduce di
Russia, ex capogruppo.
Gruppo di Garda



Renato Peroni
Gruppo Torri del Benaco



Odino Peroni
Gruppo Torri del Benaco



Cinquant'anni di matrimonio per
Otello Benini, consigliere da tanti
anni, e Attilia Micheloni
Gruppo Borgo San Pancrazio



40° anniversario di matrimonio
tra Franco Gemmi e Rosetta
Lavagnoli
Gruppo Borgo Venezia



55° anniversario di matri-
monio tra Luigino Preto e
Maria Bravi (figlia di
Vittorio, decorato al Valore
militare
Gruppo di Monteforte



Tenente Ernesto Bovo e
Teresa Dalle Vedove: 25 anni
di matrimonio con taglio di
torta. Gruppo Castelnuovo



Congratulazioni! Sessanta anni
di matrimonio per Albino
Maccagnan e Elisabetta Lira
Gruppo di San Giorgio in Salici



25° di matrimonio tra Giorgio
Merzari e Pasqua Spada
Gruppo di Castelnuovo



Mezzo secolo assieme: 50° anniversario di
matrimonio per Giuseppe Zolin e Lucia De
Santi. Gruppo San Martino Buon Albergo

Manifestazioni sezionali 2000

5 marzo	Assemblea Sezionale a Verona
30 aprile	Adunata Sezionale a Belfiore
14 maggio	73 ^a Adunata Nazionale a Brescia
4 giugno	Adunata zona Valpolicella a S. Floriano
11 giugno	Adunata zona Adige Guà ad Albaredo
18 giugno	Raduno straordinario a Ponticello di Braies nel 30° anniversario della slavina che uccise 7 alpini di leva veronesi
2 luglio	Pellegrinaggio sezionale a Costabella
9 luglio	Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara
16 luglio	Pellegrinaggio a Passo Fittanze
27 agosto	Adunata zona Verona 2 alle Golosine
3 settembre	Pellegrinaggio sezionale allo Scalorbi
24 settembre	Adunata zona Lessinia Valpantena a Grezzana
15 ottobre	128° Anniversario Fondazione Truppe Alpine e 80° fondazione Sezione ANA di Verona a Verona (Piazza Brà)

Assemblea dei delegati

L'assemblea dei delegati è convocata per domenica 5 marzo 2000. Saranno inviate a tutti i capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i delegati nominati dai rispettivi Gruppi. A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'assemblea sezionale un delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un delegato.

Ogni delegato ha diritto ad un voto. Ciascun delegato può rappresentare, al massimo, altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni delegato partecipante all'assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di delegato spettanti al gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;

2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;

3. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;

4. Relazione morale del Presidente sezionale;

5. Relazione finanziaria;

6. Relazione del Collegio dei revisori dei conti;

7. Relazione dei vari Presidenti di commissione;

8. Approvazione bilancio consuntivo 1999;

9. Approvazione bilancio preventivo 2000;

10. Elezione di 42 delegati all'Assemblea nazionale;

11. Adunata nazionale di Brescia del 13 e 14 maggio 2000.

Si raccomanda ai capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei delegati, e di fare in modo che la partecipazione all'assemblea sia la più nutrita possibile. Eventuali ulteriori informazioni verranno pubblicate su "Il Montebaldo".



Il 13 novembre scorso l'Arena di Verona ha fatto da stupenda cornice al **Giuramento solenne delle reclute del 10° scaglione '99 della Brigata Alpina Tridentina**. Non è stato possibile documentare a dovere l'insieme di cerimonie che hanno accompagnato tale evento poiché, nel contempo, il nostro periodico era già entrato in fase di stampa e il rispetto dei tempi e dei turni di lavoro ci imponeva di non restare in attesa. Ci scusiamo con gli amici lettori ma li vogliamo rassicurare: non mancheremo di dare particolare e ampio risalto alle cronache del Giuramento (sarà l'ultimo, per il personale di leva?) nel prossimo numero.

Nella foto, il sindaco di Verona Michela Sironi dà al ten. gen. Pasquale De Salvia, Comandante delle Truppe alpine, la medaglia ricordo, in occasione d'un incontro preparatorio preliminare, svoltosi in Municipio nell'imminenza della cerimonia

Il disegno in copertina di questo numero è stato realizzato dal Brig. Gen. Girolamo Scozzaro, sottocapo S.M. Operativo presso il Comando FTASE di Verona. La redazione lo ringrazia sentitamente per il suo ottimo lavoro. Il Gen. Scozzaro, che con il cappello alpino in testa ha percorso una lusinghiera carriera militare che gli fa onore, oltre che un buon amico si è pure rivelato un ottimo disegnatore e pertanto deve ritenersi ... arruolato nella redazione del "Montebaldo".